

compilate con cura minuziosa dai funzionari di polizia, recano tutti i dati necessari per il riconoscimento e l'arresto delle persone in oggetto. Venivano inviate a tutti i posti di polizia e presso tutte le case comunali, perché le autorità preposte e le varie guardie municipali provvedessero all'arresto, ove quegli individui fossero stati riconosciuti.

Sfogliamo alcune di queste schede per conoscere miserie e grandezze, se così si può dire, del tempo. Quanta storia in ognuna di quelle carte. Quanti degni romanzi sarebbero potuti venir fuori se quelle persone avessero avuto la fortuna di trovare sulla loro strada il giusto romanziere. E' il caso di Luigi Marchini, di anni 21, di Acquasanta, "soprachiamato il Moretto", di professione possidente, "imputato di fuga dalla casa paterna". E' di statura bassa, fronte giusta, ciglia nere, occhi castagni, naso regolare, bocca giusta, viso tondo, corporatura piuttosto piena, color bruno. Come segni particolari ha uno "sfogo sul viso e denti fuori".

Per meglio identificare il Marchini, la scheda descrive,

proprio come in "Chi l'ha visto", cosa indossava al momento della fuga. Troviamo notizie curiose ed interessanti che fanno conoscere mode e costumi del tempo. Il Marchini veste bene e come poteva essere diversamente, visto che è possidente di professione? Sotto "un ferraiole (n.d.r. mantella) di Borgony", indossa una camicciola di velluto torchino e calzoni lunghi di castorino "mischio oscuro". Calza horzacchini e cappello tondo, ma la sorpresa più grossa, per noi, è che ha "orecchini di diamantini". Proprio così. Chi lo avrebbe mai immaginato! Tutti avremmo giurato che la moda degli orecchini da uomo è grande conquista del nostro tempo, frutto delle rivolte giovanili e delle sante dissacrazioni operate in nome della libertà di comportamento e di azione. No assolutamente! Gli orecchini c'erano già nel periodo napoleonico. Come i capelli lunghi. I nostri giovani non hanno inventato un bel niente in tal senso. Maradona e company sono solo gli ultimi epigoni di un modo di essere dell'uomo, sempre uguale a se stesso, libero e grande.

Oggi dominano i jeans ed i casual, sbandierati come segno della liberazione dell'uomo, anche se dovrebbe essere il contrario, perché tutto è all'insegna dell'omologazione e della standardizzazione di massa.

La lettura delle schede segnaltiche ci ridà ingredienti non molto diversi. Non troviamo i Lewis e gli Uniform, ma il velluto di cotone che veste quasi tutti. La lana fa da variante l'inverno, la tela d'estate. Il colore dominante è verde, seguito a ruota dal castagno e dal nero. Capi indossati sono i calzoni lunghi rigati, di saia o a spina, la camicciola e la giacchetta. Qualcuno porta il gilè o il corpetto in segno di maggiore distinzione sociale, ma tutti mettono su la cappottina, chiamata anche pastrano o cappottella. Immane il cappello che può essere alla paesana, alla contadina, alla villana o alla regnicola in onore al tanto disprezzato Regno di Napoli. Uno addirittura porta il cappello della fornitura del carcere, da cui è scappato.

Quali i mestieri di questi ricercati dalla Polizia? C'è un po' di tutto della società del

tempo a rappresentare tutto il mondo del lavoro: braccianti, calzolari, campagnoli, tessitori, contadini, pittori, spazzini, ferraiole, pescatori. C'è anche un carabiniere, tale Giovanni Perrucci, accusato di esplosione di pistola che gira armato anche di sciabola. C'è una donna, contadina, accusata di fuga, non sappiamo se per fuggire le fatiche della campagna o lusingata da un amore lontano. I reati per i quali queste persone sono ricercate sono la diserzione, l'omicidio sospetto o proditorio, il furto, la rapina notturna, le lesioni. Ma non manca la fuga romantica di Agostino, il macellaio, che si allontana con "una donna che si crede romana". Alcuni sono ricercati, perché scappati dal carcere di Monte Leone di Fermo o dalla Rocca d'Imola.

Tante le loro storie, tutte là, stampate su quelle carte dove il ricordo è fermo per sempre, dove la vita di un uomo o di una donna sono bloccate a futura memoria, senza che loro l'abbiano voluto. Incarnano la memoria e la fantasia, nella macerazione della carta, ma legano anche il passato al presente.



AGENZIA TURISTICA AMADIO

VIALE INDIPENDENZA — 41-45

TEL. 0736/45800-45900 — ASCOLI PICENO

COLLEGAMENTI DIRETTI PER: PERUGIA - SIENA

ed in coincidenza con i principali centri
dell'Umbria - Toscana e Liguria

